

Codice A1816A

D.D. 2 maggio 2017, n. 1216

**L.R. n. 45/1989 e s.m.i. - Circolare n. 4/AMD del 03/04/2012. Proroga Autorizzazione n. 879 del 17/03/2015 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo per interventi di modifica e/o trasformazione d'uso del suolo in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici per lavori di impianto nuovo nocciolo in Comune di Monteu Roero (CN) loc. Via Fondovilla - Proponente: Azienda Agricola LANFRANCO Graziella**

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;

VISTA la legge regionale 08/07/2008, n. 23;

VISTA la legge regionale 10/02/2009, n. 4 art. 19 s.m.i.;

VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;

PRESO ATTO che, per gli effetti della LR n. 23 del 02/10/2015, a far data dal 01/01/2016, la Regione Piemonte è l'Ente competente ad emettere l'autorizzazione di cui alla LR 45/89, non in subdelega comunale;

PREMESSO che l'intervento di cui all'oggetto era stato autorizzato con D.D. n. 879 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo in data 17/03/2015;

CONSIDERATO che i lavori iniziati il 30/03/2015 hanno subito una temporanea interruzione a causa di problemi di successione della famiglia del proponente;

VISTA la richiesta di proroga dell'autorizzazione del progetto in oggetto ai sensi della L.R. 45/1989, pervenuta in data 24/02/2017, prot. n. 9586 in cui viene dichiarato che per i lavori oggetto di richiesta di proroga nulla verrà modificato rispetto a quanto autorizzato dalla Provincia di Cuneo con la D.D. n. 879 del 17/03/2015;

PRESO ATTO del verbale interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo in data 19/04/2017 redatto dal Dott. Geol. Corrado FALETTI;

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della Legge regionale 28/07/2008, n. 23;

#### *determina*

di autorizzare la sig.ra **Lanfranco Graziella**, (omissis), proprietaria e legale rappresentante dell'Azienda Agricola LANFRANCO Graziella ad effettuare, ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico necessarie per la **“Richiesta di proroga Autorizzazione n. 879 del 17/03/2015 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo per interventi di modifica e/o trasformazione d'uso del suolo in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici per lavori di impianto di un nuovo nocciolo”** in località Fondovilla, per una superficie totale stimata in **6.899,90 mq.** ed

una volumetria risultante di **3797,31 mc.** ca. - sommando le quantità di scavo e riporto, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. Comune di Monteu Roero, Foglio n. XXVII, Mappali n. 28, 443, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che verrà conservato agli atti, con l'aggiunta delle seguenti **prescrizioni obbligatorie e vincolanti**:

- 1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto e nelle integrazioni che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;**
- 2. eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;**
- 3. la fascia di cantiere dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile, in modo tale da non arrecare potenziale instabilità del versante riducendo al minimo i movimenti terra;**
- 4. il taglio della vegetazione, lo scotico e la rimozione del materiale legnoso dovranno precedere gli interventi. Il taglio delle piante dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per l'intervento ed a quelli che vengano ritenuti instabili al fine di evitare possibili dissesti. Non si dovranno abbandonare anche temporaneamente materiali di risulta e residui legnosi, rami, cimali e qualsiasi volumetria in genere in canali, impluvi, opere idrauliche e corsi d'acqua in genere. Lo stoccaggio provvisorio di tutto il materiale di risulta non dovrà interessare aree esterne a quelle d'intervento e dovrà essere posto ad una distanza di sicurezza da settori potenzialmente instabili. Le ceppaie derivanti dall'estirpo dovranno essere tritate sul posto o in ultima ipotesi allontanate e conferite a discarica autorizzata;**
- 5. in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato lo scarico, il rotolamento di materiale terroso, roccioso, ceppaie, tronchi e quant'altro verso valle;**
- 6. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento, anche mediante inerbimento, ovviamente se non utilizzati nell'immediato, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, soggette a movimenti gravitativi di versante, impluvi, opere idrauliche ecc). Il terreno di scavo eventualmente in esubero dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;**
- 7. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;**
- 8. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;**
- 9. dovranno essere realizzati prima la regolarizzazione del versante e poi il drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre costituita da riporti più il terreno agrario (contatto tra orizzonti di copertura e substrato), nelle parti a monte ed a valle delle linee di drenaggio dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;**
- 10. dovrà essere inserita una terza linea di drenaggio, tra le due indicate in planimetria, che pertanto andranno traslate rispetto al progetto: la terza linea dovrà essere**

- disposta parallela a quella del mappale 28, in corrispondenza della sezione n. 4 di progetto;
11. a scavi ultimati dovrà essere verificata la funzionalità del sistema di drenaggio profondo;
  12. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque nel settore di versante a valle dell'area oggetto d'intervento. Quanto sopra perché la nuova regimazione delle acque del sito potrebbe determinare un aumento della portata smaltita dai sistemi di raccolta di valle;
  13. al termine dei lavori si dovrà provvedere al recupero ambientale anche dei terreni oggetto di temporaneo movimento di terra mediante piantumazione/semina di essenze erbacee, arboree ed arbustive autoctone in periodi che permettano l'attecchimento;
  14. le interfile del nuovo impianto andranno mantenute stabilmente inerbite per ridurre le superfici oggetto di erosione;
  15. nel caso in cui si intendesse cessare l'attività di coltivazione si dovrà procedere a mantenere efficiente il sistema di deflusso delle acque anche ripristinando il bosco preesistente;
  16. il proponente dovrà curarsi anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;
  17. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e delle integrazioni presentate rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel presente verbale e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
  18. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente, alla Stazione Carabinieri Forestale di Bra;
  19. al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate contenente il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;
  20. i lavori dovranno terminare entro 36 mesi a far data dalla Determinazione di Autorizzazione.

Ai sensi della L.r. 45/1989 s.m.i. dell'art. 8 comma 2 la cauzione non è dovuta perché trattasi di opere finalizzate all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettera a) della L.r. 45/89 s.m.i. il proponente è esentato dall'obbligo di provvedere al rimboschimento ed al versamento del corrispettivo, in quanto trattasi di intervento finalizzato all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente provvedimento e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nel presente verbale, la Determinazione di autorizzazione che riprende tali indicazioni potrà essere sospesa, revocata e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

Si specifica che il presente provvedimento, reso ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i., è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni/trasformazioni di aree forestali con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula da eventuali problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Avverso la presente Determinazione di Autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente Determinazione di Autorizzazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**  
Dott. For. Elio PULZONI